



Alunni all'uscita da scuola. Le istituzioni pubbliche sono alle prese col piano di dimensionamento scolastico per l'anno prossimo

«Scuola, no agli interessi politici»

L'intervento Il sindacato Gilda a gamba tesa: «Lo strumento del dimensionamento ormai anacronistico, lontano dalle richieste formative e dettato da logiche lobbistiche». I casi irrisolti di Ponza e degli istituti Volta e Tasso

LA POLEMICA

Lo strumento del dimensionamento è ormai anacronistico, sempre più scollato dalla realtà, lontano dalle richieste formative e territoriali e sempre più dettato da interessi lobbistici e da logiche di risparmio in risorse umane ed economiche. Sono parole forti che arrivano dal sindaco degli insegnanti Gilda Unams e che tagliano con l'accetta la tensione di questi giorni su un tema dibattuto dalle amministrazioni comunali e provinciali. L'ufficio scolastico regionale dà tempo fino al prossimo 10 novembre per l'invio del piano di dimensionamento della provincia di Latina alla Regione e le amministrazioni coinvolte, quali la Provincia e i Comuni hanno già avviato i tavoli di osservazione, ma sono tanti gli aspetti che non convincono. Per la Gilda "non è possibile pensare di applicare la razionalizzazione della rete scolastica solo nel senso dell'accorpamento con i tagli delle istituzioni sottodimensionate, come finora fatto, senza garantire l'ampliamento e la costruzione di nuove istituzioni e di organici, nei casi di aumento della richiesta o con il miglioramento dell'offerta formativa nelle situazioni in cui il progresso dimensionamento ha fallito, perché sul territorio di Latina di casi falliti ce ne sono diversi! Così la situazione generale sul territorio di Latina, stante le proposte avanzate dai Sindaci e dalla Provincia dietro delibera diretta dei relativi Collegi di Istituto, rimane per lo più invariata tranne in due casi di istituzioni scolastiche superiori sottodimensionate, quali l'istituto di Castelforte, da accorparsi con il Liceo di Minturno, e il Liceo Gobetti con l'ITC Libero de Libero di Fondi. E' stata poi richiesta, con delibera di giunta dal Comune di Formia, la codificazione dei CTP Garibaldi di Fondi e di

La scuola di piazza Dante a Latina è una di quelle storiche del capoluogo pontino

Minturno 1 da aggregarsi al CPIA di Formia". Per gli indirizzi, almeno questi richiesti specificatamente da Collegi dei docenti, bisogna rinviare agli uffici tecnici che valuteranno la fattibilità in termini di risorse e strumenti con la finale delibera di giunta regionale. Quindi nei casi di accorpamento ripetuti e prima menzionati, continuerà a scendere il numero delle autonomie scolastiche presenti in provincia, ormai ben al di sotto di 80, con possibili tagli del personale ATA e degli organici dei docenti, un altro aspetto che preoccupa.

I casi di Ponza e Latina
"Nulla all'orizzonte invece per la soluzione di due annosi problemi: la deroga all'autonomia dell'isola di Ponza, unica nel suo genere, purtroppo inascoltata a livello politico legislativo, e il cattivo dimensionamento dei ricondotti ac-

corpato istituti comprensivi, come per esempio quello dell'IC Volta di Latina". Secondo la Gilda per evitare di anettere la scuola di piazza Dante alla Volta, il caso di cui si sta dibattendo "sarebbe bastato negli anni scorsi aver garantita l'affluenza di classi quinte in uscita, dalla primaria da Via Tasso e di piazza Moro, comunque da zone limitrofe la scuola media, come in parte avveniva prima della riconduzione forzata a istituti comprensivi e dell'istituzione delle sezioni di scuola media presso la vicina (circa 50 metri) scuola primaria di via Tasso, oggi trasformata in ICT Tasso". E ancora: "Sarebbe bastato, come da pregresse richieste, consentire la costituzione di classi di scuola primaria presso il plesso di Via Ezio di scuola dell'infanzia, oggi in parte ancora occupata da un centro per anziani mai



LO SCONTRO A LATINA



Nelle ultime settimane il piano di dimensionamento scolastico del Comune capoluogo ha fatto discutere maggioranza e minoranza. Latina Bene Comune ha infatti approvato la proposta che prevede di accorpare la scuola di piazza Dante all'istituto Volta, che altrimenti era fuori dai criteri fissati dalla Regione. Una strada contestata dalle opposizioni e sulla quale nemmeno il sindacato sembra essere d'accordo secondo questo intervento che pubblichiamo.

spostato; evidentemente garantire la sopravvivenza di un istituto di scuola media storicamente presente sul territorio, non interessa all'amministrazione. Così, invece di fare il punto con quanto di sbagliato è stato condotto in questi ultimi anni e risolvere con qualche piccolo investimento, si continua a dimensionare nella pura logica dei soli tagli alle spese perché le amministrazioni locali sono senza finanziamenti".

Autonomie tagliate del 30%
Per il sindacato provinciale "L'aver ricondotto negli anni passati solo a Latina, rispetto alle province del Lazio, tutte le direzioni didattiche in istituti comprensivi con un taglio di oltre il 30% delle autonomie, ha deteriorato e stravolto negativamente l'assetto territoriale delle scuole dell'obbligo sul territorio e così sta accadendo anche per gli Istituti di istruzione superiore, per non parlare degli illeciti istituti omnicomprensivi così difficili da gestire, specie in questo momento". "Per noi quindi il dimensionamento - concludono - è ben lontano dall'adottare logiche di buon senso che esulino da comportamenti competitivi tra Dirigenti e amministrazioni con ricadute pesanti solo sull'offerta agli alunni e sempre poi verso il personale della scuola, che nei casi di accorpamenti, tagli o chiusure, rischia la stabilità del posto e di perdere la continuità che invece dovrebbe essere alla base dell'offerta formativa per i nostri ragazzi. Una cosa è certa, gli interessi politici dovrebbero essere tenuti fuori dalla scuola, e questo lo continueremo a gridare e sostenere in tutte le sedi". ●

«Il dimensionamento deve essere un atto che assume responsabilità e abbia buon senso evitando le sfide competitive tra dirigenti scolastici»